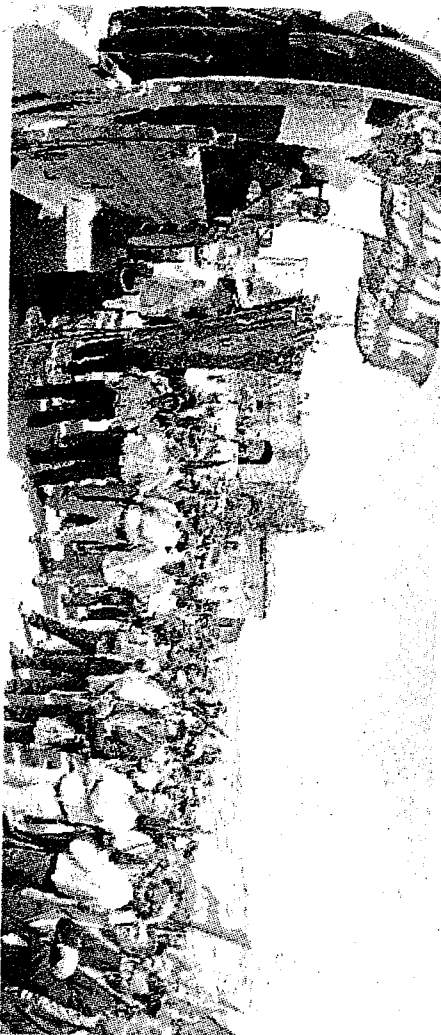


L'Iniziativa

Manifestazione pacifica nelle terre di Valledlunga dopo le minacce al sindacalista della Cgil “No alla vendita dei beni mafiosi” In 1.500 occupano Verbunmcaudo *L'ex feudo di Greco ancora in mano ai suoi mezzadri*

ALESSANDRA ZINNI

DAGLI argomenti di Crocerverde Giardini ai campi di grano di Verbunmcaudo, sulle basse Madonie. L'immagine di Michele Greco, il vecchio "papa" di Cosa nostra, scomparso due anni fa, era quella del grande possidente. La "terra" sopra ogni cosa, come quella del grande feudo che, tra i primi beni confiscati alla mafia dopo l'approvazione della legge Rognoni-La Torre, dopo più di vent'anni non è stato mai possibile consegnare in mani pubbliche. A Verbunmcaudo stanno ancora i vecchi fattori dei Greco, i fratelli Battaglia ai quali una sentenza del giudice civile ha affidato quella terra che invece il giudice penale ha affidato all'immune di Polizzi Generosa che le avrebbe voluto assegnare alla cooperativa Placido Rizzotto. Se un'ipoteca, alla quale le banche non intendono rinunciare, non avesse nel frattempo reso non fruibile il terreno ponendolo a base per la sua messa all'asta. Un progetto al quale nei mesi scorsi si è opposto, unica e solitaria voce, il sindacalista della Cgil Vincenzo Liarda, subito oggetto di minacce e atti intimidatori.



leri, al suo fianco, per condire la battaglia in favore dell'assegnazione pubblica di Verbunmcaudo, nelle campagne del feudo, in territorio di Valledlunga, sono arrivati in 1.500. Una pacifica invasione dei campi organizzata dalla Cgil, con delegazioni arrivate in pullman da ogni angolo della Sicilia.

L'affidamento del giudice civile mentre il tribunale concludeva la confisca

La marcia è partita alle 10 lungo la strada che porta ai fabbricati di campagna, a due chilometri da Valledlunga. Un imponente cordone di polizia, carabinieri e vigili urbani ha circondato il corteo, affollatissimo di la-

vatori.

A guidare la manifestazione nei circa 300 ettari, la metà dei quali coltivati a grano, ulivo, viti, naturalmente Vincenzo Liarda. «Per noi è l'inizio di un percorso di legalità che possa coinvolgere e appartenere a tutti. Con un im-

pegno costante, senza se e senza ma, chiediamo di riportare il feudo al Comune di Polizzi Generosa per affidarlo in comodato d'uso a una cooperativa che possa creare sviluppo e legalità».

Alla manifestazione ha partecipato anche Susanna Camusso, segretaria nazionale della Cgil, che ha organizzato l'iniziativa: «Chiediamo — ha detto la Camusso — che il feudo non sia messo all'asta ma restituito al Comune per dare lavoro e opportunità ai giovani delle cooperative, perché non debbano sempre emigrare dai paesi. Oggi